

**Treviso** Il braccio destro di Galan, Gava: problema di opportunità. La replica del capogruppo regionale: «Mica era la sagra del peperone»

# «Il questore non doveva esserci». Lite azzurra sulla scuola per ronde

MILANO — Dal Pd, tutto sommato, c'era da aspettarselo. Ma non dal deputato forzista Fabio Gava, orgogliosamente contrario alle ronde «azzurre» in Veneto. Riepilogo: sabato mattina a Crocetta del Montello, nella Country House di Forza Italia, viene presentata in pompa magna la prima lezione informale per «volontari della sicurezza», alias rondisti. Seduti in prima fila ci sono il questore di Treviso Carmine Damiano e il prefetto Vittorio Capocelli. L'investigatore privato Antonio Romeo, scelto come formatore dal capogruppo regionale di Forza Italia Remo Sernagiotto (gran cerimoniere), spiega a tutti che soltanto il decreto attuativo potrà stabi-

lire il come e il quando del corso. L'opposizione si infuria.

Il vicecapogruppo regionale del Pd Iginio Micheletto sulle colonne della *Tribuna di Treviso* attacca: «Le dimissioni di tutte le autorità coinvolte in questo clamoroso pasticcio orchestrato da Sernagiotto sono un atto dovuto». Neppure il sindacato di polizia gradisce la presenza di prefetto e questore. Gino Balbinot,

## Maurizio Castro (An)

«Sono molto sorpreso. Sabato sera Gava non aveva avuto nulla da ridire»

segretario provinciale del Sap, al *Corriere* dice: «È stato incauto da parte loro partecipare. È inammissibile togliere risorse alle forze dell'ordine per investire in iniziative così poco istituzionali».

Ma ancora manca il clou. Fabio Gava, trevigiano pure lui, politicamente allineato al governatore Galan, dichiara: «La presenza delle autorità mi è sembrata inopportuna. Certo, di qui a chiederne le dimissioni ne passa, suavia... Ciò che è successo, però, è sotto gli occhi di tutti. Comunque le ronde, che brutto termine, non possono stare sotto nessuna bandiera. Non devono essere strumentalizzate. E poi credo che spetti al ministero dell'Interno decide-



In classe Remo Sernagiotto (FI) mostra la casacca del rondista

re a chi far tenere le lezioni per formare i volontari».

Così ieri Remo Sernagiotto, a sua volta molto vicino al ministro Sacconi, passa la giornata a difendersi. E al telefono sbotta: «Tanto rumore perché questa cosa l'abbiamo fatta a casa mia! Dovevamo forse pagare un'altra sala, quando c'era già la Country House? E poi le critiche a questore e prefetto non le capisco. Garantiscono l'ordine pubblico e rappresentano lo Stato in periferia. La loro pre-

senza era coerente se non altro con l'opportunità di vedere che cosa stavamo facendo. Dove altro sarebbero dovuti andare? Alla sagra del peperone? A quella dell'asparago bianco o del radicchio?».

Un po' di solidarietà nei suoi confronti arriva da Maurizio Castro, senatore veneto di An. Che con dose neanche troppo omeopatica di veleno racconta: «Mi ha sorpreso l'uscita di Gava. Ci eravamo visti proprio sabato sera a Treviso, nella sede di Forza Italia, per il direttivo provinciale del Pdl. Abbiamo parlato dell'incontro della mattina a Crocetta e lì ho sentito solo parole generali di complacimento e apprezzamento».

Elvira Serra

# 46

L'articolo  
Nel ddl sulla sicurezza la figura del rondista è prevista dall'art. 46